

sai grande. Il medesimo panorama si ripete un tratto più a monte, all'altezza di circa 1800 metri. Un esteso fondo di valle ha due sbocchi in avanti (la Tavola X permette appena di riconoscere quello situato a destra) separati da uno sbarramento (barriera) di monte alto circa 100 metri. Guardando da lontano, le finezze del rilievo scompaiono, così, innanzi tutto, la carsificazione della superficie; si ha in questa maniera il quadro di un normale paesaggio fluviatile-gradinato, reso liscio dagli avanzi rotondeggianti di una trasformazione glaciale.

Nel *Kar* superiore della diramazione ov'è la sorgente della Valbona si constatava una circonferenza di spianamenti a 2200 metri, la quale malgrado la trasformazione glaciale e quella dovuta alla carsificazione delle superfici, era riconoscibile tutt'intorno (Tav. XI). Una specie di gola di lisciamiento e un limite bianco nero delimitano la conca del *Kar* (Tav. XII). Questa indica per la sua accidentalità il livello di ghiaccio di alta glacialità. Anticamente il ghiaccio riempiva il *Kar* fino ad un'altezza di 2300 metri; mentre le creste situate più in alto erano senza ghiaccio.

La vallata della sorgente Valbona mostra ugualmente la tipica configurazione di conca glaciale, inquantochè qui vediamo (Tav. X) una vallata trasformata glacialmente dai fianchi ripidi, nella quale l'angolo quasi retto tra i fianchi e il fondo è ricoperto da un piede di sfasciume, dimodochè invece della forma rettangolare descritta dal Distel, nel caso presente si ha una conca di vallata con la sezione ad U.

LA VALLE DI SHALA E LA CATENA DELLA VALBONA

Da « Qafa e Peiës » una ripida discesa ci porta immediatamente sul largo fondo della valle di « Okol »